



**DDL A.C. 2994 recante
“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per
il riordino delle disposizioni legislative vigenti”**

**Emendamenti consegnati in sede di riunione tecnica
Conferenza Unificata**

Roma 15 aprile 2015

Articolo 1
(Oggetto e finalità)

Alla fine del comma 1, dopo le parole “comunità scolastica del territorio” inserire le seguenti: “*con il pieno coinvolgimento di Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni*”.

Motivazione

Una riforma strutturale così complessa non può prescindere dal pieno coinvolgimento delle istituzioni locali, che svolgono funzioni fondamentali di programmazione e coordinamento della rete scolastica. Il coinvolgimento di Regioni ed Enti locali è pertanto necessario, anche al fine di rafforzare il legame con il contesto territoriale di riferimento e di evitare l'isolamento della scuola dal territorio e dal tessuto socio-economico in cui opera.

Articolo 2
(Autonomia e valorizzazione dell'offerta formativa)

Al comma 3, dopo la lettera q, inserire la seguente lettera: “ r) *le scuole superiori di secondo grado effettuano una programmazione su 5 giorni settimanali*”.

Motivazione

Dopo le pesanti contrazioni di spesa corrente operate dalla Legge di stabilità 2015 su Province, Città metropolitane e Comuni, gli enti mostrano pesanti difficoltà nell'assicurare la piena copertura delle spese di gestione e manutenzione ordinaria degli istituti scolastici. Gli interventi previsti dal presente articolo aumenterebbero notevolmente tali costi, ponendo gli enti nell'impossibilità di garantirne l'effettiva realizzazione. La programmazione su 5 giorni invece che 6 consentirebbe una riduzione delle ordinarie spese di gestione e manutenzione da parte dell'ente locale di riferimento (che potrebbe controbilanciare il maggior aumento di spesa a seguito dell'apertura pomeridiana delle scuole). Tale scelta, tra l'altro, porrebbe la scuola secondaria superiore italiana in linea con le direttive europee già in uso nei Paesi partner.

Articolo 2
(Autonomia e valorizzazione dell'offerta formativa)

Al comma 9, dopo le parole “sentiti il collegio dei docenti e il consiglio d’Istituto” aggiungere le seguenti: “*e gli enti locali di riferimento*”.

Motivazione

Dal momento che il Piano triennale dell'offerta formativa tocca aspetti molto rilevanti per il territorio, deve essere espressamente previsto il necessario (e non eventuale) coinvolgimento degli enti locali di riferimento, Comune, Città metropolitana e Provincia. Infatti, se tale strumento non è integrato con i Piani della programmazione della rete scolastica, potrebbe prevedere interventi strutturali (necessità di nuove aule, classi, laboratori) non in linea con la programmazione della rete scolastica già approvata.

Articolo 3
(Percorso formativo degli studenti)

Al comma 1, secondo rigo, dopo la parola “introducono” inserire le seguenti: “sentiti gli enti locali di riferimento”

Motivazione

Si ritiene necessario prevedere un coinvolgimento pieno degli enti locali, al fine di evitare che gli interventi previsti dal presente articolo - che potrebbero portare alla definizione di nuove aule, classi, laboratori rese necessarie per far fronte all’istituzione di insegnamenti diversificati per singolo indirizzo - non siano in contrasto, ma anzi si integrino, con quanto definito dai Piani della programmazione della rete scolastica.

Articolo 3
(Percorso formativo degli studenti)

Al comma 2, dopo le parole “derivanti da sponsorizzazioni” inserire le seguenti: “sentiti gli enti locali di riferimento al fine di raccordare gli interventi con la programmazione della rete scolastica”.

Motivazione

Si ritiene necessario prevedere un coinvolgimento pieno degli enti locali, al fine di evitare che gli interventi previsti dal presente articolo - che potrebbero portare alla definizione di nuove aule, classi, laboratori rese necessarie per far fronte all’istituzione di insegnamenti diversificati per singolo indirizzo - non siano in contrasto, ma anzi si integrino, con quanto definito dai Piani della programmazione della rete scolastica.

Articolo 4
(Scuola, Lavoro e Territorio)

Al comma 8, inserire dopo “Il Dirigente scolastico” le parole: “*in raccordo con gli enti locali anche attraverso i servizi per l’impiego*”.

Motivazione

In un’ottica di rafforzamento del legame scuola/territorio, si prevede anche il coinvolgimento degli enti locali nell’individuazione da parte del Dirigente scolastico delle imprese e degli enti pubblici e privati disponibili all’attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Articolo 4 **(Scuola, Lavoro e Territorio)**

Al termine del comma 8 inserire il seguente periodo “Il sistema dei servizi per l’impiego collabora con le istituzioni scolastiche e formative per la promozione dell’alternanza scuola lavoro e per l’organizzazione delle propedeutiche attività di orientamento degli studenti”.

Motivazione

Al fine di assicurare una integrazione sempre più stretta tra le politiche di istruzione, formazione e lavoro, si prevede il coinvolgimento dei Servizi per l’impiego, al fine di affiancare il Dirigente scolastico nel sostegno ai percorsi di orientamento e di alternanza scuola/lavoro per gli studenti. I Servizi per l’impiego dispongono infatti di professionalità e di banche dati adeguate a sostenere tali azioni nell’immediato su tutto il territorio.

Articolo 5
(Innovazione digitale e didattica laboratoriale)

Al comma 1, alla fine inserire *“tenendo conto degli investimenti effettuati dagli enti locali nel campo dell’innovazione digitale e tecnologica delle scuole”*.

Motivazione

Il Piano nazionale Scuola Digitale deve essere adottato in sinergia con la programmazione europea, regionale e nazionale ma deve essere altresì raccordato con gli investimenti realizzati dagli enti locali in materia di innovazione digitale e tecnologica degli edifici scolastici.

Articolo 5
(Innovazione digitale e didattica laboratoriale)

Al comma 3 lettera c) dopo “*istituzioni scolastiche ed educative*” inserire “, *enti locali*”.

Motivazione

Si ritiene opportuno inserire anche gli enti locali in quanto soggetti coinvolti a pieno titolo nella governance del settore.

Articolo 5
(Innovazione digitale e didattica laboratoriale)

Al comma 3 lettera f) sostituire le parole “ *la Conferenza Stato-Regioni*” con “ *la Conferenza Unificata*”.

Motivazione

La sede opportuna è la Conferenza Unificata in quanto vi sono rappresentati tutti i livelli di governo, Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni, che a vario titolo regolamentano ed organizzano i servizi di istruzione.

Articolo 5
(Innovazione digitale e didattica laboratoriale)

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

comma 7 “Per le finalità di cui al comma 5 è istituito un apposito fondo pluriennale per Comuni, Province e Città metropolitane con una dotazione annua di 200 milioni di euro. Le risorse sono ripartite tra gli enti locali interessati con apposito decreto del Ministero dell’Economia di concerto con il Ministero dell’Istruzione e con il Ministero dell’Interno e d’intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.”

Motivazione

Si rende necessario prevedere un apposito fondo per poter far fronte agli ulteriori oneri di funzionamento a carico degli enti locali necessari per garantire l’effettività delle misure previste nel comma 5.

Articolo 6
(Organico dell'autonomia per l'attuazione dei piani triennali dell'offerta formativa)

Al comma 3, dopo le parole “Uffici scolastici regionali” inserire le seguenti: “ *e sentiti gli enti locali interessati, al fine di garantire il raccordo con il piano della programmazione della rete scolastica*”.

Motivazione

E' necessario prevedere il raccordo con le rappresentanze delle istituzioni locali al fine di consentire una più approfondita verifica dei fabbisogni di personale nei diversi territori in coerenza con lo sviluppo dei piani di programmazione della rete scolastica.

Articolo 7
(Competenze del Dirigente Scolastico)

Al comma 6 dopo la parola “*disponibili*” inserire le seguenti : “*previo il raccordo con gli enti locali interessati per la programmazione delle aule e degli spazi necessari*”.

Motivazione:

Occorre un maggiore raccordo con l'ente locale di riferimento, al fine di garantire una ottimale distribuzione dell'offerta formativa nel territorio.

Articolo 14 **(Open data)**

Al comma 2, dopo le parole “*l’Anagrafe dell’edilizia scolastica*” aggiungere le seguenti “*i dati in forma aggregata dell’Anagrafe degli studenti*”.

Motivazione

Ferma restando la fruibilità dei dati dell’Anagrafe degli studenti secondo i criteri indicati dal d. lgs. 76/05 e nelle modalità definite dall’Accordo in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010 da parte delle amministrazioni competenti, le amministrazioni locali devono poter accedere ai dati in forma aggregata delle anagrafi degli studenti per svolgere le loro funzioni in materia di programmazione della rete degli istituti scolastici, attraverso la verifica dei dati relativi all’adempimento degli obblighi formativi, all’abbandono scolastico, alla mobilità degli studenti, alle fluttuazioni demografiche in età scolare nell’ambito dei loro Osservatori scolastici. La pubblicazione di questi dati in forma aggregata consente altresì a tutti i soggetti interessati di partecipare in modo consapevole e sulla base di dati certificati a tutti disponibili alle attività di programmazione dell’offerta formativa.

DDL A.C. 2994

Articolo 16 (School bonus)

Al comma 1, dopo le parole “*occupabilità degli studenti*” inserire le seguenti: “*per la cui utilizzazione Comuni, Province e Città metropolitane istituiscono un apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata all’istituzione scolastica destinataria dell’erogazione*”.

Motivazione

Risulta evidente che le erogazioni liberali in denaro destinate agli investimenti devono essere gestite dagli enti locali, in quanto enti gestori e proprietari degli edifici nonché titolari delle funzioni amministrative di edilizia scolastica, che provvederanno alla loro realizzazione con destinazione vincolata. La costituzione dell’apposito capitolo di bilancio garantisce il mantenimento certo della destinazione dei fondi, secondo la volontà del soggetto finanziatore.

Articolo 18
(Le scuole innovative)

Al comma 1 dopo le parole “*un avviso pubblico*” inserire le seguenti: “*rivolto a Comuni, Province e Città metropolitane ciascuno per gli istituti di propria competenza*”.

Motivazione

E' necessario specificare quali sono i soggetti che potranno partecipare all'avviso pubblico, e cioè Province, Comuni e Città metropolitane in quanto titolari dell'edilizia scolastica.

Articolo 18
(Le scuole innovative)

Al comma 1 dopo le parole *“istituita presso la presidenza del Consiglio dei Ministri”* inserire le seguenti: *“nonché due rappresentanti di Anci e Upi”*.

Motivazione

Poiché non è prevista la presenza dell'Osservatorio Nazionale per l'edilizia scolastica, è opportuno integrare la commissione con i rappresentanti delle Associazioni di Province, Città metropolitane e Comuni.

Articolo 18
(Le scuole innovative)

Al comma 1 sostituire le parole “*soluzioni progettuali*” con le parole “*proposte progettuali*” e conseguentemente sopprimere il comma 2.

Motivazione

La procedura prevista dal presente articolo risulta eccessivamente ridondante. L'avviso pubblico prevede l'elaborazione di proposte progettuali: è esclusivamente su queste che andrà fatta la valutazione della Commissione prevista dal presente comma.

Articolo 18
(Le scuole innovative)

Sopprimere il comma 2 e sostituire con il seguente: *“la commissione di cui al comma 1 trasmette i progetti selezionati al Ministero dell’Istruzione , dell’Università e della Ricerca ai fini dell’assegnazione del finanziamento all’ente locale di riferimento per la realizzazione dell’edificio”.*

Motivazione

L'emendamento tende a semplificare la procedura e individua, sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione di cui al comma 1, i progetti selezionati da inviare al Ministero.

Articolo 19

(Misure per la sicurezza e la valorizzazione degli edifici scolastici)

Al comma 6 primo periodo dopo le parole “per l’anno 2014,” sostituire le parole “è ridotta” con le parole “è eliminata” e conseguentemente sopprimere fino al termine del comma.

Motivazione

L'emendamento è finalizzato ad escludere l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti a carico di Province e Città metropolitane che non abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2014. In particolare la modifica è necessaria al fine di non gravare ulteriormente su Province e Città metropolitane, già investite da pesanti carichi finanziari e interessate dal lungo e complesso processo di riordino istituzionale previsto dalla Legge 56/14. Tale richiesta è peraltro coerente con l'ordine del giorno n. 9/2679 bis B/113 approvato alla Camera dei Deputati in sede di approvazione della Legge di stabilità 2015, che impegna il Governo ad “eliminare le sanzioni a carico delle Province e delle Città metropolitane non adempienti al patto di stabilità 2014”.

Articolo 19
(Misure per la sicurezza e la valorizzazione degli edifici scolastici)

Sostituire il comma 6 con il seguente:

Comma 6. Per l'anno 2015, le Province e le Città metropolitane escludono dal computo di cui al comma 3, art. 31, legge n. 183/2011 le spese in conto capitale sostenute o da sostenere entro il 31.12.15 relative ad interventi su edifici scolastici. A partire dal 2016 le spese di investimento per l'edilizia scolastica sono escluse dal pareggio di bilancio.

Motivazione

L'edilizia scolastica è stata posta quale obiettivo primario del mandato di questo Governo. Consentire non solo la manutenzione e la messa in sicurezza delle scuole esistenti, ma l'investimento in nuovi edifici, moderni e più idonei ad assicurare una didattica all'avanguardia per gli studenti italiani, è una priorità assoluta. I vincoli di natura contabile che frenano questo genere di investimenti vanno superati, poiché non solo non consentono di adeguare e migliorare le nostre scuole, ma bloccano il rilancio dell'economia imprenditoriale.

Articolo 19

(Misure per la sicurezza e la valorizzazione degli edifici scolastici)

Al comma 2 dopo le parole “Anagrafe dell’edilizia scolastica,” inserire le seguenti “*e previa integrazione e aggiornamento del Piano da parte delle Regioni, entro il 31 dicembre 2015, sulla base delle richieste degli enti locali e conseguente verifica da parte dell’Osservatorio per l’edilizia scolastica della omogenea distribuzione territoriale degli interventi per scuole di ogni ordine e grado*”.

Motivazione

Poiché le regioni in attuazione dell’art.10 del DL n.104/2013 non hanno operato in maniera uniforme nella definizione dei bandi, si rischia di comporre un Piano Nazionale con una base progettuale non rappresentativa delle reali esigenze. Il Bando infatti rispondeva a specifiche logiche di emergenza, e non aveva lo scopo di individuare un parco progetti nazionale su base triennale: pertanto ogni Regione li ha declinati rispetto alle proprie specifiche necessità più urgenti. Di fatto, sono l’uno diverso dall’altro e quindi non possono rappresentare una base dati unitaria.

A tal fine, occorre pertanto consentire agli enti locali di integrare opportunamente i piani regionali, così come necessita una effettiva verifica preventiva da parte dell’Osservatorio per l’edilizia scolastica, per garantire l’uniformità degli interventi su tutto il territorio.

Questo Disegno di Legge deve infatti rappresentare il punto di svolta della politica italiana per quanto attiene l’edilizia scolastica, uscendo dalla logica dei bandi emergenziali e attivando una programmazione pluriennale strutturata e dotata di risorse certe.

Articolo 19
(Misure per la sicurezza e la valorizzazione degli edifici scolastici)

Al comma 2 dopo le parole “*triennio 2015-2017*” sopprimere la parola “*anche*”.

Motivazione

Il riscontro con l’anagrafe dell’edilizia scolastica deve essere necessario e non eventuale, al fine di assicurare che gli interventi sui fabbisogni degli edifici scolastici siano costantemente aggiornati.

Articolo 20
(Indagini diagnostiche su edifici scolastici)

Al comma 1 dopo le parole “*edifici scolastici,*” sopprimere le parole da “*anche attraverso*” a “*enti locali proprietari*”.

Motivazione

Il comma 1 autorizza la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2015 e rinvia al Fondo “La Buona scuola” - di cui all'art. 24 comma 2- per la copertura degli interventi previsti. Poiché tale fondo, per il 2015, risulta all'art. 24 comma 2 pari a 11.683.000 euro, non è chiaro in che modo saranno coperti i circa 29 milioni rimanenti. E' evidente che tale contributo non può essere ascritto a Province, Comuni e Città metropolitane, le quali, tra l'altro, proprio per il 2015, hanno subito una contrazione pesantissima della spesa corrente a seguito della Legge di stabilità. Pertanto è impossibile per gli stessi poter intervenire con un cofinanziamento così ingente a coprire tali costi.

Articolo 21

(Delega al Governo in materia di Sistema nazionale e formazione)

Al comma 3 dopo le parole “*previo parere della*” sostituire le parole “*della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano*” con “*della Conferenza Unificata Stato-regioni ed autonomie locali*”.

Motivazione

La sede opportuna è la Conferenza Unificata in quanto vi sono rappresentati tutti i livelli di governo, Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni, che a vario titolo, regolamentano ed organizzano i servizi di istruzione.